

QUESTIONARIO

1

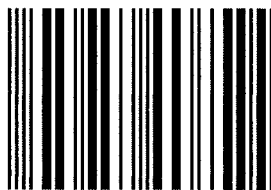
Comune di Riva del Garda

Pubblica Selezione unica per esame, in convenzione con il Comune di Arco, per la formazione di una graduatoria da utilizzare per assunzioni a tempo determinato di personale nella figura professionale di Educatore Asilo Nido - categoria C - livello base

NON STRAPPARE

l'involucro di plastica prima che venga dato il segnale di inizio della prova

VERSIONE QUESTIONARIO



di CONTROLLO



**INCOLLARE SUL
MODULO RISPOSTE
IL CODICE A BARRE
A FIANCO**

Questionario 1 di CONTROLLO

1. Il dipendente che non possa recarsi al lavoro per malattia, deve:

- A. giustificare l'assenza entro il termine dei due giorni, mediante la consegna del certificato medico
- B. comunicare tempestivamente, e comunque non oltre l'inizio del proprio turno di lavoro, l'assenza per malattia
- C. comunicare immediatamente l'assenza al sindaco

2. La violazione degli obblighi previsti dal codice di comportamento dei dipendenti comunali integra:

- A. un comportamento contrario ai doveri d'ufficio eventualmente passibile di irrogazione di sanzione disciplinare
- B. comportamenti contrari ai doveri d'ufficio mai passibili di irrogazione di sanzione disciplinare
- C. gli obblighi contenuti nel codice non possono essere violati perché sono delle mere raccomandazioni

3. Quale psicoterapeuta dell'infanzia parla di "spazio transizionale"?

- A. R. Spitz
- B. A. Freud
- C. D. Winnicott

4. Secondo la prospettiva vygotskiana l'ambiente:

- A. è l'insieme del mondo sociale e culturale inteso come contesto di relazione
- B. è la realtà naturale nell'ottica delle misurazioni matematico-fisiche
- C. può favorire solo in alcuni casi il processo di integrazione del singolo nel gruppo

5. Stern con "gioco a due", intende la capacità:

- A. del bambino di "leggere" l'adulto
- B. dell'adulto di interpretare le emozioni del bambino
- C. di adulti e bambini di "leggersi" reciprocamente

6. Secondo E. Pikler, nella predisposizione di uno spazio destinato ai bambini piccoli è importante

- A. garantire massima libertà motoria anche attraverso la valorizzazione di superfici dure che permettano al/alla bambino/a di sperimentare tutte le forme del movimento
- B. offrire esclusivamente angoli morbidi che permettano ai/alle bambini/e di sentirsi sicuri/e e contenuti/e
- C. che l'adulto metta il/la bambino/a in posizioni anticipatorie o nelle condizioni di eseguire movimenti che non è ancora in grado di fare in autonomia

7. U. Bronfenbrenner parla di dello sviluppo umano

- A. ecologia
- B. etologia
- C. apologia

8. Chi ha sostenuto che l'attaccamento è parte integrante del comportamento umano in tutto l'arco della vita?

- A. A.J. Bowlby
- B. S. Freud
- C. D. Winnicott

9. L'osservazione in un servizio educativo deve essere fatta soprattutto per:

- A. dare significato a ciò che si è visto attraverso la riflessione e il confronto
- B. tenere sotto controllo la situazione e attuare un'efficace sorveglianza dei bambini
- C. riferire ai genitori quali attività ha portato a termine il bambino

10. Durante la progettazione di un'esperienza al Nido, il primo passo da compiere è:

- A. un'attenta osservazione degli interessi manifestati dai bambini
- B. un'analisi il più possibile obiettiva delle competenze che risulta importante raggiungere nella specifica fascia di età che sarà coinvolta
- C. fare un inventario dei materiali a disposizione e che possono essere proposti ai bambini

11. Qual è il principale obiettivo della documentazione?

- A. cogliere i significati che emergono dalle esperienze, anche al fine di lasciare traccia del lavoro specifico e dare consapevolezza dell'agire educativo quotidiano
- B. produrre più fotografie e video possibili, al fine di costruire un'ampia raccolta di materiali da conservare al Nido
- C. costruire un repertorio di fotografie che a fine anno costituiranno materiale utile per l'invio alle famiglie

12. Quale ruolo ha il gruppo di lavoro del nido nella progettazione educativa per gli "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia" (adottati con decreto ministeriale 43/2022)?

- A. fornisce un supporto alla coordinatrice che è la principale responsabile delle decisioni progettuali
- B. è coinvolto principalmente nella fase esecutiva del progetto educativo, dopo che è stato elaborato
- C. è protagonista del processo progettuale attraverso pratiche di confronto, osservazione e riflessione condivisa

13. In occasione del primo colloquio con le famiglie è importante

- A. prestare particolare attenzione al buon clima dell'incontro per costruire una buona relazione
- B. raccogliere quante più informazioni possibili come scopo principale
- C. dare alle famiglie principalmente informazioni sulla vita al nido

14. Quale di questi aspetti non definisce la fase di ambientamento al Nido?

- A. l'ambientamento è un processo delicato che richiede tempo e fiducia, sia per il bambino che per il genitore. Uno degli obiettivi principali è quello di creare un senso di sicurezza e appartenenza nel bambino, permettendogli di esplorare e interagire con il nuovo ambiente in modo sereno
- B. durante l'ambientamento è fondamentale una comunicazione aperta tra genitori ed educatrici per condividere osservazioni, dubbi e progressi, al fine di creare una relazione di fiducia e collaborazione
- C. l'ambientamento è una fase delicata, che tendenzialmente si svolge secondo tempi simili tra i diversi bambini e non richiede progettazioni specifiche

15. In che modo la progettazione educativa si collega all'osservazione nei servizi 0-3 secondo gli "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia" (adottati con decreto ministeriale 43/2022)?

- A. l'osservazione è alla base della progettazione: permette di conoscere i bambini, cogliere i bisogni e le risorse e ridefinire intenzionalmente le proposte educative
- B. l'osservazione serve per valutare se il progetto stabilito in precedenza è stato rispettato nei tempi e nei contenuti
- C. l'osservazione è uno strumento secondario da usare solo in presenza di difficoltà comportamentali o relazionali

16. Come vanno considerati i momenti di cura al nido secondo le "Linee guida pedagogiche per i servizi educativi 0-3" della provincia di Trento?

- A. come occasioni educative da vivere con rispetto, lentezza e attenzione alle esigenze individuali
- B. come attività di routine per garantire l'igiene e il riposo del bambino
- C. come momenti in cui l'adulto non deve intervenire per non disturbare l'autonomia del bambino

17. Il ruolo dell'educatore nei momenti di cura e nelle proposte educative è quello di:

- A. facilitatore che pur mantenendo una funzione di regista, sostiene il protagonismo del bambino
- B. facilitatore con atteggiamento passivo, lasciando che il bambino si muova liberamente all'interno del contesto nido
- C. di valutatore delle dinamiche che si realizzano al nido

18. La relazione con le famiglie all'interno del nido d'infanzia è finalizzata a:

- A. costruire una relazione di reciprocità e dialogo con le famiglie, considerandole co-costruttori di un progetto educativo condiviso
- B. costruire un rapporto che consenta al personale di dare consigli sulla genitorialità e sulle migliori pratiche educative
- C. limitare al minimo i conflitti, nell'ottica di porsi in un rapporto esercente/utente

19. Qual è lo scopo della partecipazione delle famiglie alla vita del nido secondo gli "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia" (adottati con decreto ministeriale 43/2022)?

- A. rafforzare il controllo delle famiglie sulle attività educative
- B. favorire l'integrazione tra nido e scuola dell'infanzia nel sistema integrato
- C. condividere il senso del progetto educativo e costruire insieme una comunità educante inclusiva

20. Per valutare l'adeguatezza di un'osservazione al nido è importante:

- A. il confronto tra più educatori
- B. evitare di confrontarsi con altri colleghi
- C. utilizzare un testo guida per ogni osservazione

21. La formazione in servizio dovrebbe consentire:

- A. il miglioramento delle competenze professionali ma anche personali di ognuno/a
- B. il miglioramento delle sole competenze professionali di ognuno/a
- C. il miglioramento delle sole competenze personali di ognuno/a

22. Educare alle differenze culturali significa:

- A. adottare gli usi, i valori e le credenze culturali delle persone appartenenti a culture "altre"
- B. dotarsi di strumenti intellettuali, culturali, etici e psicologici per combattere gli stereotipi che esasperano i conflitti tra culture
- C. dotarsi di strumenti intellettuali e psicologici idonei al mantenimento dei diritti civili acquisiti

23. Come esplicitato nella L.P. 4/2002 e ss.mm., "nei gruppi di sezione in cui sono inseriti bambini disabili o che si trovano in situazioni di particolare svantaggio socio-culturale, in relazione al numero o alla gravità dei casi, su proposta del gruppo di lavoro" può essere stabilita:

- A. la riduzione del numero di bambini, o in aggiunta o in alternativa, l'assegnazione di un educatore supplementare di aiuto alla sezione
- B. necessariamente l'assegnazione di un educatore supplementare di aiuto alla sezione
- C. esclusivamente la riduzione del numero di bambini

- 24. Secondo le Linee guida pedagogiche per i servizi educativi 0-3 della Provincia Autonoma di Trento, al gioco deve essere assegnato un valore:**
- A. centrale, in quanto è la modalità principe attraverso la quale i bambini esprimono se stessi e con cui esplorano il mondo e attribuiscono significato all'esperienza
 - B. marginale, in quanto il gioco va incontro ad una piena evoluzione solamente in età successive
 - C. relativa, in quanto dipende dalle inclinazioni del singolo bambino e dalle variabili contestuali
- 25. Quali attività è opportuno proporre a un bambino di 18 mesi per sviluppare le sue capacità logico linguistiche?**
- A. parlargli in falsetto
 - B. fare giochi basati sulla nomenclatura e la categorizzazione
 - C. fargli ripetere i numeri in lingua straniera
- 26. I bambini possono frequentare il Nido (L.P. 4/2002 e ss.mm.):**
- A. a partire dai 3 mesi di età
 - B. a partire dai 4 mesi di età
 - C. a partire dai 2 mesi di età
- 27. Quale di questi elementi non è previsto dalla L.P. 4/2002 e ss.mm. riguardante i servizi socio-educativi per la prima infanzia nella Provincia Autonoma di Trento:**
- A. il diritto all'accesso per le bambine e i bambini in età compresa tra i due mesi e i tre anni
 - B. l'integrazione fra le diverse tipologie di servizi e la collaborazione tra i soggetti gestori
 - C. la partecipazione delle famiglie alle scelte educative nonché al costo di gestione dei servizi
- 28. All'interno dei servizi educativi per la prima infanzia, quale significato assume il termine *continuità orizzontale*?**
- A. si intende la collaborazione tra colleghe appartenenti allo stesso servizio e facenti parte dello stesso gruppo di lavoro
 - B. si intendono i rapporti di cooperazione e collaborazione con il proprio ente gestore
 - C. si intende soprattutto la rete con il territorio e con le famiglie
- 29. Come viene concepito l'ambiente educativo nei servizi 0-3 secondo gli "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia" (adottati con decreto ministeriale 43/2022)?**
- A. come uno sfondo neutro in cui l'educatore può svolgere attività programmate
 - B. come un contesto intenzionalmente organizzato che sostiene autonomia, esplorazione e relazioni significative
 - C. come uno spazio principalmente protettivo, pensato per evitare rischi e stimoli eccessivi nei primi anni
- 30. Qual è l'obiettivo principale dell'educazione attiva nei primi anni di vita?**
- A. trasmettere contenuti disciplinari nei vari campi di esperienza in modo diretto e strutturato
 - B. favorire l'apprendimento attraverso l'esperienza e la partecipazione attiva del bambino
 - C. incentivare il confronto tra bambini per migliorare le prestazioni

QUESTIONARIO

2

Comune di Riva del Garda

Pubblica Selezione unica per esame, in convenzione con il Comune di Arco, per la formazione di una graduatoria da utilizzare per assunzioni a tempo determinato di personale nella figura professionale di Educatore Asilo Nido - categoria C - livello base

NON STRAPPARE

l'involucro di plastica prima che venga dato il segnale di inizio della prova

VERSIONE QUESTIONARIO



**INCOLLARE SUL
MODULO RISPOSTE
IL CODICE A BARRE
A FIANCO**

Questionario 2 di CONTROLLO

- 1. L'amministrazione pubblica può trattare dati sensibili:**
 - A. in ogni caso
 - B. solo se previsto da specifica norma di legge
 - C. se previsto da una legge o nel perseguimento di finalità di interesse generale alla stessa assegnata dall'ordinamento
- 2. In generale il codice di comportamento per i dipendenti comunali prevede:**
 - A. i principi che costituiscono specificazioni esemplificative degli obblighi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta, che qualificano il corretto adempimento della prestazione lavorativa
 - B. solo indicazioni su come il dipendente deve comportarsi con la clientela
 - C. esclusivamente come il dipendente deve comportarsi nella vita privata
- 3. Secondo la teoria dell'attaccamento di J. Bowlby, quale comportamento indica un attaccamento sicuro in un bambino di 1 anno?**
 - A. indifferenza al ritorno del caregiver dopo un'assenza
 - B. tranquillità del bambino al momento della separazione
 - C. pianto alla separazione e ricerca di contatto al ritorno
- 4. Per D. Stern, quale forma di senso del sé emerge per prima nello sviluppo del bambino?**
 - A. senso del sé narrativo
 - B. senso del sé emergente
 - C. senso del sé nucleare
- 5. Quale delle seguenti situazioni rappresenta un intervento educativo che si colloca nella "zona di sviluppo prossimale" (L.S. Vygotskij)?**
 - A. l'educatrice accompagna il bambino in un compito leggermente al di sopra delle sue capacità, offrendo supporto solo quando necessario
 - B. l'educatrice osserva senza intervenire mentre il bambino svolge un'attività già padroneggiata
 - C. l'educatrice corregge gli errori del bambino in modo diretto, guidando l'attività senza lasciare spazio all'iniziativa o alla scoperta personale
- 6. Secondo la teoria di J. Piaget, l'intelligenza:**
 - A. si caratterizza come una forma di adattamento che porta alla costruzione di nuove strutture mentali che servono a comprendere e spiegare l'ambiente
 - B. è un processo sociale che risente della cultura e delle interazioni sociali
 - C. si sviluppa solo a partire dall'età scolare
- 7. Quale di queste pratiche è coerente con i principi dell'educazione attiva?**
 - A. coinvolgere i bambini in esperienze concrete che partono dal loro interesse
 - B. proporre esperienze uguali per tutti i bambini e che si ripetono con regolarità
 - C. insegnare ai bambini degli schemi di azione propedeutici all'esecuzione di movimenti
- 8. L. Malaguzzi è noto per aver dato origine a**
 - A. Reggio Children
 - B. la Teoria ecologica pedagogica
 - C. la scuola di Barbiana
- 9. Qual è il ruolo dell'osservazione nella progettazione educativa secondo le "Linee guida pedagogiche per i servizi educativi 0-3) della provincia di Trento?**
 - A. fornire una valutazione oggettiva delle competenze dei bambini attraverso griglie o test standardizzati
 - B. raccogliere dati per organizzare le attività educative e valutare le capacità dei bambini suddividendoli in gruppi omogenei
 - C. rilevare interessi, potenzialità ed esigenze di crescita per progettare in modo personalizzato e contestualizzato
- 10. Le "Linee guida pedagogiche per i servizi educativi 0-3" della provincia di Trento attribuiscono queste funzioni alla documentazione educativa:**
 - A. archiviare le attività svolte per scopi amministrativi, supervisionare i tempi di lavoro del personale, conservare le autorizzazioni firmate
 - B. lasciare traccia dei percorsi educativi, valorizzare le esperienze dei bambini, comunicare con le famiglie, riflettere sulle pratiche, sostenere la valutazione
 - C. produrre materiale promozionale per il servizio, sostituire la progettazione didattica, garantire la privacy delle famiglie
- 11. Quale tra queste pratiche educative rispecchia una corretta progettazione degli spazi secondo gli "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia" (adottati con decreto ministeriale 43/2022)?**
 - A. predisporre contesti accessibili in cui i bambini possano muoversi liberamente, esplorare e organizzare il gioco in autonomia.
 - B. organizzare gli spazi in modo che i bambini restino fermi il più possibile, facilitando la gestione da parte degli adulti.
 - C. limitare la disponibilità di materiali e oggetti per evitare sovraccarichi sensoriali e mantenere il controllo.

- 12. Secondo gli "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia" (adottati con decreto ministeriale 43/2022) qual è il ruolo della documentazione educativa?**
- A. registrare le attività svolte quotidianamente a fini di rendicontazione interna e controllo di qualità
 - B. comunicare, riflettere, documentare l'esperienza educativa per promuovere la partecipazione e il miglioramento
 - C. produrre materiali da mostrare alle famiglie per garantire trasparenza sulle attività svolte dai bambini
- 13. L'educatrice durante l'ambientamento del bambino dovrebbe:**
- A. predisporre uno spazio protetto e riservato esclusivamente ad ogni bambino fino a che non smetterà di piangere;
 - B. sostenere la capacità del bambino di costruirsi un sistema di riferimento all'interno del Nido;
 - C. evitare assolutamente i contatti con i bambini più grandi perché potrebbero avere conseguenze negative
- 14. Quale tipologia di attaccamento può essere ipotizzata quando si osserva in maniera stabile un tipo di legame con la figura di attaccamento caratterizzato dalla tendenza a evitare il contatto e la vicinanza, anche quando il bambino si trova in situazioni di stress o bisogno?**
- A. Attaccamento insicuro-evitante
 - B. Attaccamento sicuro
 - C. Attaccamento insicuro-ambivalente
- 15. Quale ruolo ha l'educatore nell'educazione attiva?**
- A. autorità che guida rigidamente le attività senza considerare gli interessi del bambino
 - B. osservatore che resta in disparte e non interviene nelle attività dei bambini
 - C. facilitatore che crea situazioni di apprendimento interessanti e risponde ai bisogni del bambino
- 16. Come viene definita la relazione tra cura ed educazione nelle "Linee guida pedagogiche per i servizi educativi 0-3" della provincia di Trento?**
- A. sono due aspetti distinti: la cura riguarda i bisogni fisiologici, l'educazione quelli cognitivi
 - B. l'educazione si fonda sulla cura, che è la modalità principale attraverso cui si promuove lo sviluppo
 - C. cura ed educazione sono intrecciate: la cura è anche un atto educativo che sostiene la crescita globale del bambino
- 17. Per momenti di cura al nido si intende:**
- A. la pratica dell'attività atta a favorire appetito e sonno
 - B. una modalità per prevenire lo stress infantile
 - C. una serie di azioni intenzionalmente mirate al benessere del bambino
- 18. Le "Linee guida pedagogiche per i servizi educativi 0-3" della provincia di Trento prevedono tre condizioni fondamentali per rafforzare il senso di appartenenza di famiglie e bambini al servizio educativo. Quale tra le seguenti opzioni rispetta fedelmente tali indicazioni?**
- A. assumere una postura professionale non giudicante verso le famiglie, riflettere collegialmente sull'identità pedagogica del servizio e costruire un dialogo autentico con i genitori basato su fiducia e reciprocità
 - B. offrire alle famiglie la possibilità di scegliere le attività educative, definendo insieme agli educatori le regole del servizio
 - C. applicare un modello educativo uniforme a tutte le famiglie per garantire coerenza, limitando la negoziazione delle pratiche
- 19. Quale ruolo viene attribuito alle famiglie nella LP 4/2002 e ss.mm.?**
- A. sono riconosciute come soggetti attivi, corresponsabili del progetto educativo e coinvolte nei processi di partecipazione
 - B. hanno funzione di controllo della qualità tramite apposite commissioni tecniche
 - C. sono considerate utenti da informare e coinvolgere solo in fase iniziale
- 20. Il gruppo di lavoro educativo ha una valenza pedagogica perché offre la possibilità di:**
- A. effettuare scelte educative senza dover coinvolgere le famiglie
 - B. rivedere le linee guida pedagogiche alla luce delle esigenze annuali
 - C. usufruire di maggiori punti di vista
- 21. La progettazione educativa condivisa nel gruppo di lavoro:**
- A. garantisce la coerenza degli interventi educativi
 - B. può essere realizzata solo da gruppi di massimo cinque persone
 - C. consolida le relazioni amicali nel gruppo di lavoro
- 22. Per lo svolgimento delle attività educative con il bambino con disabilità è opportuno prevedere:**
- A. un'organizzazione temporale rigida
 - B. un'organizzazione temporale occasionale
 - C. un'organizzazione temporale flessibile
- 23. Come viene descritto un contesto educativo inclusivo negli "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia" (adottati con decreto ministeriale 43/2022)?**
- A. un contesto che tratta tutti i bambini allo stesso modo per garantire pari trattamento e uguaglianza
 - B. un contesto che prevede sezioni separate per bambini con bisogni educativi speciali per favorire un'attenzione mirata
 - C. un contesto che riconosce le differenze tra i bambini e adatta contesti, relazioni e occasioni educative alle specifiche esigenze di ciascuno

- 24. Come si definisce il gioco che, secondo la pedagoga Elinor Goldschmied, permette ai bambini di interagire liberamente con oggetti di uso comune e materiali naturali, stimolando la loro curiosità, creatività e capacità di problem solving?**
- A. simbolico
 - B. euristico
 - C. montessoriano
- 25. A quale età il bambino è in grado di combinare due parole per comunicare intenzioni o descrivere situazioni?**
- A. entro gli 8 mesi d'età
 - B. tra i 18 e i 24 mesi d'età
 - C. è un evento assolutamente soggettivo non collegabile ad un'età
- 26. Qual è l'adeguato rapporto numerico educatori/bambini nel caso di un gruppo di bambini di età compresa tra i 13 e i 16 mesi (L.P. 4/2002 e ss.mm.)?**
- A. 1:7
 - B. 1:9
 - C. 1:6
- 27. Secondo l'art.3 della L.P. 4/2002 e ss.mm.:**
- A. i comuni assicurano il servizio nido d'infanzia ovvero gli altri servizi del sistema socio-educativo per la prima infanzia a tutte le bambine e a tutti i bambini residenti nel loro territorio
 - B. il nido d'infanzia non può essere ubicato nello stesso edificio della scuola dell'infanzia
 - C. il nido d'infanzia, qualora eroghi il servizio a tempo ridotto, non è tenuto a garantire i servizi di mensa e di riposo
- 28. Che cosa si intende per "continuità educativa" nel D.Lgs. 65/2017?**
- A. l'allineamento dei programmi scolastici tra nido e scuola dell'infanzia
 - B. il passaggio automatico dal nido alla scuola dell'infanzia a livello amministrativo
 - C. il riconoscimento del valore di un percorso formativo unitario dalla nascita ai sei anni, che rispetti i tempi e i bisogni evolutivi dei bambini
- 29. Qual è la funzione principale dello spazio educativo al nido?**
- A. offrire un luogo sicuro, stabile, familiare, stimolante e accogliente che favorisca la relazione, il bisogno di riposo e che permetta la sperimentazione di linguaggi diversi tra loro
 - B. offrire un luogo che riduca al minimo l'interazione tra bambini e adulti
 - C. offrire un luogo che sia coerente con la programmazione didattica stabilita da ciascun nido
- 30. Che cosa dobbiamo intendere per "bambino competente" al nido:**
- A. un bambino che impara in modo rapido, memorizzando in maniera efficace le nuove informazioni
 - B. un bambino attivo, creativo, che esplora con curiosità e con un bagaglio di esperienze e conoscenze in continua espansione
 - C. un bambino che porta a termine efficacemente le richieste e le consegne date dall'adulto

QUESTIONARIO

3

Comune di Riva del Garda

Pubblica Selezione unica per esame, in convenzione con il Comune di Arco, per la formazione di una graduatoria da utilizzare per assunzioni a tempo determinato di personale nella figura professionale di Educatore Asilo Nido - categoria C - livello base

NON STRAPPARE

l'involucro di plastica prima che venga dato il segnale di inizio della prova

VERSIONE QUESTIONARIO



**INCOLLARE SUL
MODULO RISPOSTE
IL CODICE A BARRE
A FIANCO**

Questionario 3 di CONTROLLO

1. Chi emette le ordinanze contingenti e urgenti in materia di sanità e igiene pubblica?

- A. il responsabile del servizio tecnico
- B. il Segretario generale
- C. il Sindaco

2. Cosa sono i dati personali?

- A. i dati personali sono tutte le informazioni relative a una persona vivente identificata o identificabile
- B. i dati resi irreversibili e anonimi
- C. il nome, cognome e la data di nascita di una persona

3. Cosa intende D. Stern con il concetto di "sintonizzazione affettiva"?

- A. la capacità dell'adulto di rispecchiare e modulare le emozioni del bambino
- B. la capacità del bambino di imitare i gesti dell'adulto e di interiorizzarli
- C. il modo in cui il bambino organizza i suoni in sequenze linguistiche

4. Che cosa si intende per "zona di sviluppo prossimale" secondo L.S. Vygotskij?

- A. le abilità che il bambino possiede già in modo autonomo
- B. le competenze che il bambino non è ancora in grado di acquisire, neanche con l'aiuto dell'adulto, perché troppo lontane dal suo livello attuale di sviluppo
- C. le abilità che il bambino può sviluppare con il supporto di un adulto o di un pari più competente

5. Secondo la teoria di J. Piaget, lo stadio pre-operatorio:

- A. si caratterizza per un apprendimento focalizzato soprattutto sulle esperienze sensoriali e motorie e per la conquista della permanenza dell'oggetto
- B. si caratterizza per la nascente capacità di usare simboli e rappresentazioni mentali. In questa fase, il pensiero è ancora egocentrico e centrato attorno al proprio punto di vista
- C. è tipico dei bambini fino ai due anni di età

6. Il legame di attaccamento consiste (J. Bowlby):

- A. nella relazione di fiducia che si instaura tra figure genitoriali ed educative
- B. nel rapporto con chiunque assicura al bambino la risposta ai suoi bisogni fisiologici primari
- C. in un rapporto di prossimità con le figure che garantiscono al bambino sicurezza emotiva e affettiva

7. E. Pikler ha elaborato una particolare metodologia basata su:

- A. lo sviluppo autonomo del movimento nei primi anni di vita
- B. l'apprendimento ottenuto attraverso la tecnica stimolo-risposta
- C. la teoria delle intelligenze multiple

8. Quali sono le tecniche utili che C. Rogers individua per una comunicazione efficace nei colloqui con le famiglie?

- A. atteggiamento rispecchiante e posizione non giudicante
- B. atteggiamento rispecchiante e consigli sulla genitorialità
- C. ascolto e analisi delle informazioni ricevute

9. Quale tra queste affermazioni descrive correttamente una delle funzioni dell'osservazione secondo le "Linee guida pedagogiche per i servizi educativi 0-3" della provincia di Trento?

- A. permette di riflettere sulle pratiche educative e di riprogettarle in modo consapevole
- B. serve solo a registrare comportamenti problematici da segnalare poi alle famiglie
- C. ha come obiettivo principale quello di confrontare lo sviluppo dei bambini con le tappe di sviluppo normali

10. Secondo gli "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia" (adottati con decreto ministeriale 43/2022) qual è il ruolo della documentazione educativa?

- A. registrare le attività svolte quotidianamente a fini di rendicontazione interna e controllo di qualità
- B. comunicare, riflettere, documentare l'esperienza educativa per promuovere la partecipazione e il miglioramento
- C. produrre materiali da mostrare alle famiglie per garantire trasparenza sulle attività svolte dai bambini

11. Quale approccio alla progettazione educativa è promosso dagli "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia" (adottati con decreto ministeriale 43/2022)?

- A. una progettazione definita in anticipo e mantenuta stabile per tutto l'anno per garantire coerenza educativa
- B. una progettazione riflessiva e dinamica, che nasce dall'osservazione e si adatta ai bisogni del gruppo e dei singoli bambini
- C. una progettazione centrata sull'attuazione di programmi standard per lo sviluppo di tutte le competenze

12. Secondo le Linee guida pedagogiche per i servizi educativi 0-3 della Provincia Autonoma di Trento, il ruolo dell'adulto è quello di:

- A. regista attivo e direttivo, che dà una chiara direzione alle progettazioni e alle esperienze che vengono offerte nella quotidianità
- B. facilitatore, che sostiene e promuove le esperienze dei bambini, secondo una modalità di intervento che salvaguarda il protagonismo del bambino
- C. non ha un ruolo ben definito

13. L'ambientamento al nido deve essere:

- A. limitato ai primi giorni di frequenza
- B. graduato, personalizzato con specifiche strategie volte a favorire il distacco e condiviso con la famiglia
- C. graduato ma standardizzato per tutti i bambini

14. In occasione del primo colloquio con le famiglie è importante:

- A. creare un setting adeguato, con particolare attenzione al clima relazionale, al fine di dare avvio ad un rapporto basato su dialogo e fiducia
- B. creare un setting adeguato, che permetta di portare a termine l'obiettivo fondamentale del primo colloquio, ovvero la raccolta di più informazioni personali possibili sul bambino e sulla sua famiglia
- C. assicurarsi di aver dato ai genitori tutte le informazioni riguardanti la quotidianità al Nido ed il funzionamento del servizio, preoccupandosi di non tralasciare alcun dettaglio

15. Le "Linee guida pedagogiche per i servizi educativi 0-3" della provincia di Trento quali indicazioni danno sul modo in cui l'adulto calibra i propri interventi educativi?

- A. l'adulto applica un programma fisso e identico per tutti i bambini, definito a priori senza considerare le differenze individuali
- B. l'adulto si basa sull'osservazione attenta dei bambini e della loro zona di sviluppo prossimale, per adattare l'intervento alle loro potenzialità
- C. l'adulto interviene solo quando richiesto dai genitori o in presenza di difficoltà evidenti

16. Nei gruppi di riferimento, la qualità dei rapporti fra bambini è influenzata da:

- A. orario di frequenza
- B. tempi, spazi e materiali della sezione
- C. rapporto con i genitori

17. Come viene definita la relazione tra cura ed educazione nelle "Linee guida pedagogiche per i servizi educativi 0-3" della provincia di Trento?

- A. sono due aspetti distinti: la cura riguarda i bisogni fisiologici, l'educazione quelli cognitivi
- B. l'educazione si fonda sulla cura, che è la modalità principale attraverso cui si promuove lo sviluppo
- C. cura ed educazione sono intrecciate: la cura è anche un atto educativo che sostiene la crescita globale del bambino

18. Secondo gli "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia" (adottati con decreto ministeriale 43/2022), quali caratteristiche dovrebbe avere la relazione tra servizi educativi e famiglie?

- A. una relazione funzionale in cui il servizio informa periodicamente le famiglie su ciò che accade nel nido
- B. una relazione separata, in cui il servizio mantiene autonomia progettuale e educativa senza interferenze esterne
- C. una relazione di dialogo, fiducia e reciprocità, che valorizza le famiglie come parte attiva del progetto educativo

19. Per alleanza educativa si intende:

- A. la collaborazione attiva, continua e reciproca tra nido e famiglie per la co-costruzione di percorsi educativi condivisi valorizzando il ruolo di ogni attore coinvolto
- B. il patto di corresponsabilità tra nido e famiglia per la gestione delle emergenze e gli obblighi di partecipare agli scambi nel corso dell'anno educativo
- C. la condivisione tra il personale educativo e la famiglia, attraverso materiale informativo dei percorsi educativi che verranno proposti durante l'anno educativo

20. Come dobbiamo intendere la formazione in servizio nei contesti educativi?

- A. come un processo generativo e dinamico
- B. come un processo produttivo
- C. come un processo residuale rispetto al lavoro educativo

21. Il processo valutativo consente di riflettere:

- A. sul proprio operato e su quello del gruppo di lavoro
- B. sulle capacità dei/delle colleghi/e per poter formulare un giudizio
- C. unicamente per quantificare i risultati raggiunti

22. Il paradigma dell'inclusione prevede che il gruppo di lavoro di un servizio educativo:

- A. attivi a favore dei bambini con bisogni educativi speciali tutte le risorse disponibili nel servizio, a partire da quelle più quotidiane (relazioni tra pari, proposte progettate per il gruppo, ecc.)
- B. attivi a favore dei bambini con bisogni educativi speciali percorsi esclusivamente individuali
- C. comunichi tempestivamente ai servizi sanitari tutti i bambini che presentano difficoltà evolutive lievi affinché possano essere segnalati ai servizi sociali

- 23. Secondo gli "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia" (adottati con decreto ministeriale 43/2022), quale diritto è fondamentale per garantire l'inclusione nei servizi educativi?**
- A. il diritto ad attività specifiche solo per i bambini che presentano una certificazione medica
 - B. il diritto ad essere accolti, ascoltati e valorizzati per ciò che si è, con tempi e modalità coerenti con le proprie caratteristiche
 - C. il diritto a ricevere un'educazione standardizzata, indipendentemente dal contesto culturale o personale
- 24. Nei momenti di gioco l'educatore:**
- A. controlla il comportamento del bambino
 - B. assume un ruolo facilitante e partecipativo
 - C. vigila sul rispetto delle regole
- 25. A quale età il bambino è in grado di riconoscere le espressioni emotive altrui, mostrando reazioni appropriate?**
- A. non prima dei 24 mesi
 - B. già durante il primo anno di vita
 - C. soltanto dopo aver raggiunto la capacità di pronunciare le prime parole
- 26. Il sistema dei servizi socio-educativi per la prima infanzia in Provincia di Trento comprende (L.P. 4/2002 e ss.mm.):**
- A. I nidi d'infanzia, i nidi d'infanzia nei luoghi di lavoro e i nidi familiari – servizio Tagesmutter
 - B. I nidi d'infanzia, i nidi d'infanzia nei luoghi di lavoro, i nidi familiari – servizio Tagesmutter e i servizi integrativi al Nido
 - C. I nidi d'infanzia, i servizi integrativi al Nido, i nidi d'infanzia nei luoghi di lavoro
- 27. Qual è l'adeguato rapporto numerico educatori/bambini nel caso di un gruppo di bambini di età compresa tra i 19 e i 32 mesi (L.P. 4/2002 e ss.mm.)?**
- A. 1:8
 - B. 1:9
 - C. 1:6
- 28. Qual è la finalità principale del D.Lgs. 65/2017?**
- A. offrire servizi scolastici gratuiti a tutti i bambini fino ai sei anni
 - B. costruire un sistema educativo integrato e unitario dalla nascita ai sei anni, fondato su continuità, pari opportunità e qualità educativa
 - C. garantire il pieno inserimento scolastico dei bambini a partire dai tre anni attraverso percorsi standardizzati
- 29. Qual è il significato attribuito ai rapporti tra servizi educativi e il territorio nel D.Lgs. 65/2017?**
- A. garantire un controllo esterno sui servizi educativi da parte degli enti territoriali
 - B. favorire la centralizzazione delle decisioni educative da parte dello Stato per assicurare uniformità nazionale
 - C. promuovere la collaborazione tra servizi educativi, enti locali, famiglie e realtà territoriali per costruire un'offerta educativa radicata, inclusiva e partecipata
- 30. Durante il momento dell'uscita del genitore dalla stanza in occasione del momento di accoglienza mattutino, sono possibili segnali di un legame sicuro con il genitore:**
- A. la capacità del bambino di non distrarsi durante l'uscita del genitore dalla stanza e di rimanere concentrato sul gioco o sulla proposta
 - B. la capacità del bambino di esplorare in maniera curiosa e attiva l'ambiente, manifestando al contempo sofferenza e sconforto nel momento della separazione dalla figura genitoriale
 - C. la capacità del bambino di esplorare attivamente l'ambiente e non avere particolari reazioni nel momento della separazione dal genitore

